

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

## 10<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria, commercio, turismo)

### 26° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 24 NOVEMBRE 1993

(Pomeridiana)

Presidenza del Vice Presidente GIANOTTI

#### INDICE

##### Interrogazioni

PRESIDENTE .....	Pag. 2, 4
DE CINQUE, <i>sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato</i> ....	3, 4
GUGLIERI ( <i>Lega Nord</i> ) .....	4

*I lavori hanno inizio alle ore 16.*

### INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di un'interrogazione. L'interrogazione è dei senatori Guglieri e Perin.

Ne do lettura:

GUGLIERI, PERIN. - *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Visto:

che con atto in data 28 ottobre 1985, rogito notaio Giuseppe Torrente, n. 22392 di repertorio, e atto aggiuntivo in data 19 giugno 1986, stesso rogante, n. 23698 di repertorio, la società Radif di Genova aveva ottenuto dall'IMI un finanziamento per lire 798 milioni *ex lege* n. 517 del 1975;

che il finanziamento prevedeva successive erogazioni in relazione ai costi via via documentati;

che nel 1987 la Radif chiedeva di ridurre l'importo del finanziamento a lire 508 milioni (già erogatigli) in quanto aveva nel frattempo ridimensionato il suo piano di investimenti;

che il 27 settembre 1990 l'IMI ricalcolava il piano di ammortamento soltanto nel 1991;

che il 15 gennaio 1993 la ditta Radif riceveva per conoscenza una lettera, protocollo n. 244138, dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (Direzione generale commercio interno - segreteria del comitato per i finanziamenti agevolati al commercio) con la quale il Ministero precisava all'IMI di aver approvato, in data 22 dicembre 1992, la variazione di importo da 798 a 508 milioni, sempre rimborsabili in dieci anni;

che l'11 febbraio 1993 l'IMI richiedeva, con lettera raccomandata alla società Radif, versamento entro trenta giorni di lire 212.793.317 «essendo decorso il termine previsto per il perfezionamento del decreto di concessione-liquidazione del contributo interessi da parte dei competenti organi della pubblica amministrazione, senza che la liquidazione stessa sia avvenuta»;

che il 24 febbraio 1993 la Radif inviava lettera raccomandata al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, e per conoscenza all'IMI, richiedendo che venisse chiarita la vicenda;

che ad oggi non sono pervenute risposte dal Ministero interessato,

si chiede di conoscere:

se non si ritenga di indicare i motivi per i quali il Ministro in indirizzo non abbia ancora provveduto a liquidare all'IMI l'importo necessario a coprire parzialmente gli interessi passivi del finanziamento, come previsto dalla legge n. 517 del 1975;

se il Ministero non intenda prendere atto della grave crisi economica in cui versano la Liguria e Genova in particolare, oggi ulteriormente peggiorata a causa della recente alluvione; si evidenzia che l'imprevedibile richiesta dell'IMI potrebbe mettere in ginocchio il gruppo Radif presso il quale trovano lavoro 37 persone.

(3-00835)

DE CINQUE, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Signor Presidente, colleghi, l'Istituto mobiliare italiano ha presentato domanda di contributo al Ministro dell'industria per un finanziamento di 798 milioni concesso ai sensi della legge n. 517 del 1975 alla società Radif di Genova nel 1985. La domanda di contributo è stata accolta dal competente comitato in data 17 dicembre 1985.

In data 5 luglio 1991, a seguito del ridimensionamento del programma di investimento, l'Istituto mobiliare italiano ha stipulato un atto aggiuntivo al contratto del 28 ottobre 1985 di riduzione del finanziamento da 798 a 508 milioni. In data 9 agosto 1991 è stata trasmessa dall'Istituto mobiliare italiano al Ministero dell'industria parte della documentazione necessaria per l'emanazione del decreto di concessione-liquidazione ad eccezione della certificazione antimafia, trasmessa il 12 maggio 1992, e del necessario prospetto per la determinazione dei contributi per il periodo di ammortamento in data 11 dicembre 1992.

Il competente comitato di gestione ha espresso parere favorevole in data 22 dicembre 1992 alla riduzione del programma di investimento a 508 milioni.

Il Ministero dell'industria, dopo aver esaminato la documentazione pervenuta negli anni, non ha potuto provvedere all'emissione del decreto di concessione-liquidazione a causa della rimodulazione degli stanziamenti disposti dalle leggi finanziarie 1992 e 1993 che hanno ridotto considerevolmente le disponibilità del capitolo 8042 per l'esercizio finanziario 1993 per il capitolo 8042, e quindi la possibilità di emanare provvedimenti di concessione.

È inoltre intervenuto nel maggio del 1993 il blocco disposto con decreto-legge n. 155 che ha impedito l'assunzione di qualsiasi tipo di impegno di spesa.

L'attività di concessione-liquidazione potrà essere ripresa solo agli inizi del 1994 compatibilmente con le disponibilità esistenti per il capitolo 8042 sull'esercizio finanziario 1994.

Occorre infine precisare - anticipando quanto intendo dire sulla legge n. 517 del 1975 - che vi sono circa 8.000 operazioni di finanziamento agevolato in situazione analoga a quella della Radif Spa per le quali il Ministero dell'industria non ha la possibilità di emanare i decreti di concessione a causa della scarsità di fondi dovuta alle rimodulazioni degli stanziamenti disposte, come già detto, dalle leggi finanziarie 1992 e 1993.

Anche il disegno di legge finanziaria 1994 prevede un nuovo slittamento, per il capitolo 8042, di circa 90 miliardi dall'esercizio finanziario 1994 ad esercizi finanziari futuri, il che rende problematico l'esaurimento del considerevolissimo arretrato esistente.

GUGLIERI. Signor Presidente, mi dichiaro insoddisfatto della risposta del rappresentante del Governo, anche perchè era immaginabile che non vi fosse disponibilità di fondi dal momento che si tratta di un problema generalizzato. Ho però avuto modo di osservare che quando si debbono erogare finanziamenti previsti dalla legge n. 517 del 1975 vengono privilegiate soltanto le aziende situate in determinate regioni, mentre invece si invoca la mancanza di fondi quando si tratta di sostenere piccole aziende - come la Radif di Genova che ha un organico di 37 dipendenti - collocate in altre regioni ed in aree pur gravemente colpite dalla crisi economica.

DE CINQUE, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Vorrei rassicurare il collega Guglieri che per quanto riguarda l'erogazione dei finanziamenti, ai sensi della legge n. 517 del 1975, non esistono problemi di discriminazione regionale; purtroppo nel presente momento di grave recessione economica vengono penalizzate sia le aziende del Nord che quelle del Sud. Affermo questo proprio perchè sono nato in una regione, l'Abruzzo, che vive situazioni analoghe a quelle di Genova e di altre regioni del Nord.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 16,10.*

---

**SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI**

*Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici*

**DOTT.SSA MARISA NUDDA**